

Messaggio

numero

4824

data

16 dicembre 1998

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 6 novembre 1995 presentata dagli onorevoli Gianluigi Piazzini e Fiorenzo Robbiani, denominata "Gestire le implicazioni derivanti dalla società dell'informazione globale", nella quale si chiede di verificare se esistono i presupposti per organizzare una task force il cui obiettivo è di mantenere agganciato il paese all'evoluzione tecnica in corso

Onorevole signora Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

i profondi mutamenti subiti in questo ultimo decennio dal mondo del lavoro in particolare, ma da tutta la società civile in generale, sono da ricondurre ad un'evoluzione tecnologica e delle comunicazioni sempre più sofisticate e globalizzate, che impongono agli attori economici privati e pubblici di rimanere costantemente aggiornati, pena la perdita di competitività di un particolare attore economico, attività, settore economico o regione.

Il Cantone Ticino, per evidenti motivi di attrattività quale luogo di mantenimento e d'insediamento di attività economiche, non vuole rimanere escluso dal progresso e dall'evoluzione tecnologica. Il modo di lavorare e produrre in Ticino ha subito notevoli cambiamenti dall'inizio degli anni novanta ad oggi, le aziende di produzione e le società di servizio hanno saputo adattarsi alle nuove esigenze imposte dai mercati, sempre più internazionali e globalizzati. Dal canto suo l'ente pubblico ha pure cercato di adattare le sue strutture a queste nuove esigenze: si pensi in particolare alla creazione dell'Università della Svizzera italiana o alla Scuola universitaria professionale (SUPSI), la quale rappresenta un ponte tra attività formative e realtà economica, al sostegno di centri di ricerca e all'introduzione di nuove leggi che permettano di subsidiare il cambiamento.

Il monitoraggio dell'evoluzione tecnologica è di fatto demandato ai centri di ricerca della SUPSI, che dispongono in casa delle necessarie competenze per seguire, sviluppare e divulgare i cambiamenti in ambito tecnologico. Il CdS non ritiene pertanto necessario creare una task force il cui obiettivo è di mantenere agganciato il nostro paese all'evoluzione tecnologica, perché questo compito viene già svolto da strutture già presenti nel Cantone. Riteniamo invece sia utile e propositivo creare dei gruppi di lavoro ad hoc, composti da funzionari pubblici e professionisti privati, che si occupino di tematiche puntuali, come ad esempio è stato fatto per la stesura di "Ticino 2015, libro bianco sullo sviluppo economico cantonale nello scenario della globalizzazione".

Di conseguenza la seconda domanda della mozione rientra in un'ottica di lavoro come quella proposta dal CdS, ovvero creazione di gruppi di lavoro ad hoc incaricati di soffermarsi sulle problematiche che potrebbero scaturire dalla realizzazione di importanti infrastrutture.

Da ultimo riteniamo che non debba essere lo Stato a dover agire quale primo attore nel mondo dell'informatica tecnologica. La società civile e l'economia devono avere la libertà di scelta sia dei contenuti (necessità) sia dei tempi necessari per adottare nuove tecnologie che di fatto modificano il comportamento di ogni individuo.

Per ciò che riguarda invece l'amministrazione pubblica il progetto A 2000 ha proprio la caratteristica nel cercare di sposare le necessità amministrative-burocratiche con il progresso tecnologico nel campo della comunicazione e dell'informatica. Ben 4 progetti di A 2000 sono essenzialmente orientati sui nuovi sistemi informatici: Internet/Intranet, Automazione processi centrali, Riforma del CCI e informatica dello Stato, Controlling di Stato.

Vogliate gradire, onorevole signora Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, M. Masoni
Il Cancelliere, G. Gianella